

Studio Ipl: le piante organiche stanno invecchiando. Perini: occorre un **monitoraggio** intersettoriale

Giovani, posto pubblico addio

Quota crollata al 5% in sei anni

BOLZANO Il mito del posto pubblico — che in Alto Adige vuol dire soprattutto Provincia, Comuni e comprensori — sta crollando tra i giovani: solo il 5% degli occupati è «under 30» mentre il 37% è «over 50».

A fornire la fotografia della situazione è l'Istituto Promozione lavoratori, che parla di un «accesso per i giovani sempre più difficoltoso nell'amministrazione pubblica», a causa di tagli finanziari, leggi nazionali (*Fornero docet, ndr*) e invecchiamento della popolazione.

Dopo l'istruzione, l'amministrazione è per dimensione il secondo comparto del pubblico impiego in Alto Adige con un totale di 44.300 dipendenti. Il settore dell'amministrazione — 13.600 persone — è caratterizzato appunto dalla suddetta «piramide al rovescio» e da una forte femminilizzazione (60 uomini ogni 100 donne).

«La prudente politica del personale adottata negli ultimi anni lascia già il segno — spiega il ricercatore Werner Pramstrahler — nella fascia di età giovanile le assunzioni a tempo indeterminato sono scese di quasi 6 punti percentuali dal 2009». Il settore amministrativo è inoltre l'unica parte del pubblico impiego ad avere ridotto il personale registrando un calo del -2% nel perio-



Alla scrivania
Giovane impiegato allo sportello

do che va dal 2009 al 2013. Un periodo in cui sono invece molto aumentati i contratti di lavoro part-time. A fine 2013 il 41,1% delle donne e il 4% degli uomini occupati nel settore lavoravano a part-time. I motivi principali del part-time e dei contratti a tempo determinato sono l'elevata quota di occupazione femminile nell'amministrazione e il fatto che sono soprattutto le donne a farsi carico della cura della famiglia: «In un comparto caratterizzato da un'elevata occupazione femminile, l'invecchiamento demografico ridurrà la necessità di sostituire lavoratrici assenti per maternità e per motivi educativi — spiega il ricercatore — in questo modo si riduce anche la possibilità di accedere al pubblico impiego attraverso questo canale, fino a poco fa molto diffuso».

Il direttore dell'Ipl Stefan Perini individua dei rischi precisi non solo per i giovani occupati, bensì anche per quelli anziani: «Quando i dipendenti più anziani non saranno più in grado di svolgere il proprio lavoro a causa dei carichi e sforzi eccessivi, non si troverà più un numero sufficiente di posti di ripiego». I posti a tempo determinato sarebbero invece un canale per fare entrare nuovi occupati e know-how nel compar-

to amministrativo: «Molti giovani qualificati resteranno quindi in attesa. Ciò significa che l'eccesso di qualificazioni medio-basse continuerà a caratterizzare il pubblico impiego ancora per decenni».

Le soluzioni: «Provincia, Comprensoriali e Comuni hanno sempre cercato di prevenire il rischio di precarietà trovando soluzioni per stabilizzare l'occupazione — spiegano al team di ricerca — oggi manca soprattutto un monitoraggio a livello intersettoriale sul personale che rilevi le competenze, le biografie lavorative e il potenziale sviluppo dei dipendenti pubblici». Ergo: «L'innovazione amministrativa presuppone un monitoraggio intelligente del personale — conclude Perini — esso sarebbe un passo importante anche per le riforme previste nel comparto amministrativo del pubblico impiego altoatesino».

Lo studio completo può essere scaricato dal sito dell'Istituto: <http://www.afi-ipl.org/it/homeitaliana/7-notizie-dal-nostro-istituto/313-rapporti-di-lavoro-atipico-nel-pubblico-impiego-altoatesino-settore-amministrativo>.

Pierluigi Perobelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA